

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta.)

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

POLITICA DI LAVORO

Politica di Lavoro!

Ecco il grido che lanciato dall'On. Maggiorino Ferraris nel suo articolo « Ora Presente » è illustrato da altro splendido scritto che fa seguito al medesimo e che è pubblicato nel secondo fascicolo del 16 corr. Giugno della *Nuova Antologia*.

Codesto grido fu raccolto dal Paese e risuona in tanta parte d'Italia la quale sente che la redenzione morale, che l'avvenire economico, che la grandezza della patria è nel lavoro.

Ma che cosa è questa politica di lavoro? — quale la genesi, quali i limiti, le esplicazioni pratiche e i fini di una politica siffatta?

Ecco ciò che con forma splendida, con profondità e praticità di vedute e con logica di uomo nutrito di buoni e sani studi economici sociali e finanziari si propone di dichiarare l'illustre nostro deputato Maggiorino Ferraris.

Ci torna impossibile, anche per la brevità del tempo e per la tirannia dello spazio, riassumere degnamente uno studio così serio e profondo.

Ci limiteremo a ricordarlo al lettore che potrà gustarlo e meditarlo per intero nelle pagine della *Nuova Antologia* e per ora ne toccheremo sinteticamente i punti principali.

La causa vera, intima, — morale ed economica ad un tempo — del malessere nazionale e delle sue tristi esplosioni recenti, risiede, Egli dice, nel profondo squilibrio tra ricchezza e popolazione.

Compiuta l'unità nazionale, conquistate le libere istituzioni, è chiusa la grande epopea politica che accendeva il patriottismo, addolciva la rassegnazione, santificava le sofferenze. Oggi i popoli sono tormentati da problemi economici, sociali e morali che invocano una discussione, che impongono una soluzione; oggi essi domandano pane e lavoro e nella parola del Gran Re, apprezzano le istituzioni anche in ragione dei benefici che ne ricevono.

Causa del disagio materiale e morale del paese sono: la scarsità della ricchezza nazionale, l'eccesso della popolazione che la produce, la divide e consuma.

La torta è piccina e siamo troppi in famiglia a dividerla.

Necessità adunque di un'equa distribuzione di questa torta... cioè di codesta ricchezza nazionale — Soluzioni necessarie, rimedi inevitabili sono:

Aumento della ricchezza privata in Italia;

Freno all'accrescimento della popolazione;

Equa distribuzione della produzione nazionale.

Quale vasto campo!

Accenneremo per sommi capi i provvedimenti che l'autore ritiene necessari a rimediare lo squilibrio tra il difetto di ricchezza nazionale e l'eccesso di popolazione.

L'aumento di ricchezza richiede capitale e lavoro.

Il lavoro sebbene insufficientemente istruito e quindi meno produttivo e più costoso, abbonda in Italia. Invece il capitale è insufficiente e caro.

Da Roma in giù l'Italia economica ed agraria è corrosa ed isterilita dall'*Usura*.

Governo e Parlamento hanno il dovere di preparare e mantenere fermamente le condizioni necessarie perchè il capitale estero a miglior mercato affluisca in Italia, vi cerchi stabile impiego e vi diventi un fattore efficace del rinnovamento economico del Paese.

E qui l'on. Maggiorino Ferraris enumera e spiega queste condizioni che rintraccia nell'*Ordine pubblico*, nella *Politica estera* dignitosa ma coordinata alle condizioni del Paese, — nel *Paraggio finanziario* sicuro, permanente assoluto nel bilancio dello Stato e in quello delle Amministrazioni provinciali e comunali.

« In un migliore sindacato della pubblica spesa, nella semplificazione dei servizi, e nella riforma dei nostri ordinamenti v'ha ancora, egli dice, il margine di non spregievoli economie organiche. » — Nella *Circolazione sana*, ordinata, interamente basata su principi commerciali e sul corretto funzionamento del Tesoro e degli Istituti di emissione.

Nell'*ordinamento del credito* pubblico e privato in guisa da iniziare una lotta tenace, vittoriosa contro l'*usura* che all'ombra di principi dottrinarini, fiorisce largamente in Italia e vi ostacola la espansione della vita economica.

Nelle *leggi commerciali* oneste sulla procedura, sull'interpretazione dei contratti in base all'equità, sulle società anonime, sui fallimenti. Nelle *riforme nei servizi e nelle tariffe* delle ferrovie, della navigazione, delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Nell'*espansione commerciale*; nella *politica agraria* — che egli proclama la base del rinnovamento economico del Paese e nella *trasformazione tributaria graduale*.

A migliorare le condizioni generali del Paese, continua l'autore, conviene agire nel tempo stesso sopra l'incremento della popolazione in guisa da ridurlo nei più ristretti limiti possibili.

Fatta astrazione da una maggiore prudenza nel contrarre matrimoni e nel costituire larghe famiglie, e dato il numero attuale di nascite — che ogni anno eccede di circa 320,000 il numero delle morti — non rimane che un solo, doloroso, triste, ma inevitabile rimedio, accrescere l'*emigrazione*.

Bisogna introdurre in Italia l'usanza, così frequente in Inghilterra e che va estendendosi in Germania, che anche le famiglie agiate, quando sono numerose, mandano uno o più figli all'estero, in Europa od oltre mare, ad iniziarvi la propria fortuna. Questa è la via per cui devono avviarsi i fiacchi discendenti di Genova e di Venezia antiche, se non vogliono restare soffocati entro gli angusti confini della patria moderna.

Parlando dei *lavori pubblici* dimostra in modo razionale e convincente come essi altro non siano che espedienti temporanei utili solo quando rispondano ai veri bisogni dell'economia nazionale e tendano, nei limiti del bilancio, ad accrescere i mezzi di comunicazione e di scambio nel paese.

Al glorioso compito di alleggerire fortemente i carichi che pesano sulle classi popolari occorrono quelle riforme che noi abbiamo già accennate nell'ultimo numero di questo periodico riferendo l'intervista dell'on. Ferraris col redattore della *Tribuna*.

L'autore le divide in tre categorie, riforme necessarie, riforme utili e riforme desiderabili, e le illustra maestrevolmente. Conchiude augurando che i giorni trascorsi siano soggetto di dolore sì ma non di sconforto e che si serbi viva ed operosa la fede nelle forze riparatrici delle libere istituzioni, nei destini di un popolo che, attraverso a mille difficoltà, ha compiuta la sua unità nazionale.

A codesto lavoro che, come si disse, fa seguito all'*Ora presente*, terrà dietro un terzo articolo: *Risanamento politico* di cui non mancheremo di occuparci nelle colonne di questo giornale, perocchè questi tre articoli costituiscono per così dire un serio, studiato e razionale programma in cui si mettono netti dinanzi al Paese i problemi che si impongono e le soluzioni loro, e perchè in essi si pongono a nudo certe piaghe e se ne addita la cura benefica e ferma.

ECHI Dell'Esposizione di Torino

(Comunicati del Comitato).

Il Concorso internazionale di Musica — Diamo l'elenco delle Società che prenderanno parte al grande Concorso nazionale ed internazionale di musica, che

avrà luogo nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo mese di luglio, in Torino, e che sarà uno fra i più importanti che mai siansi tenuti, dacchè promiserò di partecipare 97 Società corali e musicali italiane e 67 estere.

Le Società corali italiane sono le seguenti: G. Donizetti (Milano), V. Bellini (Milano), Gioachino Rossini (Modena), Orfeonica Felsinea (Bologna), Il Colpo (Monza), V. Bellini (Ferrara), Teatro municipale (Modena), Monzese (Monza), Domenico Silveri (Macerata).

Molto più numerose sono le Società corali estere, particolarmente francesi.

La Banda municipale di Torino non concorrerà, limitandosi a fare il servizio d'onore.

Nella divisione di « Eccellenza » sono iscritte le Bande di Verona, Acquaviva delle Fonti, Pisa, Novara, Voghera, Cuneo, Terni, Foggia, Pavia.

Nella divisione 1^a: Gallarate, Settignano da Fiesole, Alessandria, Savona, Castagnaro, San Remo, Albenga, Pontassieve, Foggia, Guastalla, Abbiategrosso (La Filarmonica e la Libertà), Villabartolomea, Ferrara e Novi Ligure.

Divisione 2^a, Sezione 1^a: Cornigliano Ligure, Buttigliera Alta, Alassio (G. Verdi), Pegli, Monza, Sestri Ponente, Casale, Val Cecina, Campo Ligure, Chiavari, Santena, Pegognaga, Chieri (Regina Margherita) e Gallarate.

Divisione 2^a, Sezione 2^a: Leyni (La Risorta « Vittorio Ferrero »), Rivoli, Serravalle Sesia, S. Benigno Canavese, Castellazzo Bor. (Gamondio), Casteggio, Fossano, Codogno, Alassio (Cristoforo Colombo), Castellazzo Bormida (Filarmonica Vecchia), Settimo Vittone.

Divisione 2^a, Sezione 3^a: Pianezza, Robbio, Caraglio, Brusasco, S. Ambrogio di Susa, Corio, Brandizzo, Cuorgnè, Calosso d'Asti, Roddi di Alba, Volpiano (La Volpianese) e Balangero.

Vi saranno inoltre 28 musiche militari, cioè: 2° reggimento granatieri (Parma), Legione allievi carabinieri (Roma), 1° reggimento granatieri (Piacenza), e Corpo Reali equipaggi (Spezia) Concorso speciale.

Più 24 musiche di reggimenti di fanteria che prenderanno parte al Concorso militare.

Un grandioso festival, che si terrà nel nuovo Ippodromo, chiuderà il Concorso.

Concorso internazionale di Veicoli automobili — Il termine per le iscrizioni al Concorso internazionale di veicoli automobili è prorogato a tutto il 30 giugno, e le vetture dovranno essere presentate nel recinto dell'Esposizione non più tardi del 10 luglio.

Ricordiamo che per la corsa di prova vi sono premi per oltre L. 10,000 (diecimila).